

aMOESANO: Piano direttore regionale (PDR)

Riesame e aggiornamento 2006 – 2011

14./15.602: Deposito materiale / gestione dei rifiuti edili

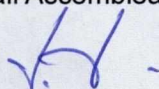
14./15.603: Estrazione sassi, ghiaia e sabbia

Testo del Piano direttore con relazione esplicativa

Decisione della Regione Mesolcina:

Approvato dall'Assemblea regionale il 30 novembre 2011

Il Presidente



La Segretaria



Regione Mesolcina
Ufficio Centro Regionale Servizi CRS
6535 Roveredo
Tel. 091 827 45 47

Decisione dell'Organizzazione regionale delle Calanca:

Approvato dall'Assemblea regionale il 29 novembre 2011

Il Presidente



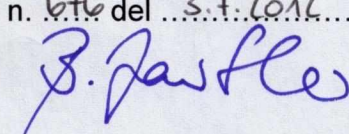
Il Vicepresidente

ORGANIZZAZIONE REGIONALE
CALANCA
6543 ARVIGO
091 828 15 10

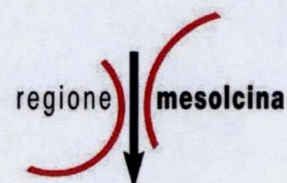
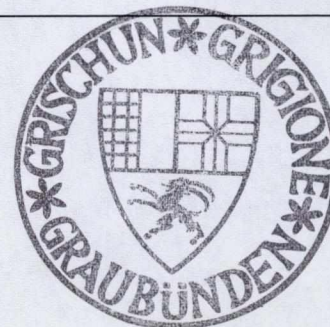
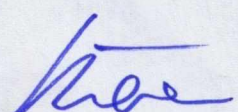
Approvazione del Governo

con decreto n. 676 del 3.7.2012.....

La Presidente



Il Cancelliere



Testo del Piano direttore

A. Situazione iniziale

L'oggetto n. 14.602 "**Discariche per materiali inerti e depositi di materiale**" del Piano direttore regionale della Mesolcina è stato approvato dal Governo con decreto n. 57 del 22 gennaio 2001 con le seguenti riserve:

- Il deposito di materiali "Torf", a Mesocco, viene approvato sotto forma di risultato intermedio (anziché dato acquisito) a causa delle questioni tuttora pendenti relative al dissodamento.
- In riferimento ai depositi di materiali descritti come situazione iniziale della circonvallazione di Roveredo (carte del PDR n. 14.607 e 14.609) va annotata l'indicazione: "sono determinanti le ubicazioni e delimitazioni secondo il progetto di strada nazionale".

L'oggetto n. 14.603 "**Estrazione di ghiaia e sabbia**" del Piano direttore regionale della Mesolcina è stato approvato dal Governo con decreto n. 57 del 22 gennaio 2001 con la seguente riserva:

- Viene data l'approvazione con riserva di un eventuale aggiornamento del concetto di ubicazione sulla base dei risultati del Piano direttore regionale della Val Calanca, attualmente in corso di svolgimento.

Per la Val Calanca mancavano fino ad oggi i rispettivi oggetti del Piano direttore regionale.

A.1 Motivi per il riesame e l'aggiornamento

Il riesame e l'aggiornamento degli oggetti n. 14.602/603 del Piano direttore regionale 2001 (PDR 2001) è necessario per i seguenti motivi:

- Concetto integrato per l'intero Moesano (Regione Mesolcina con l'inclusione della Regione Calanca)
- Completamento nell'ambito dell'estrazione e dell'utilizzazione di materiali in Val Calanca
- Adeguamento e aggiornamento del concetto in vigore per la Regione Mesolcina

A.2 Pianificazione delle singole ubicazioni

Mesolcina

a. Estrazione e utilizzazione di materiali (deposito di materiale non inquinato)

Salec/Pascol Grand, San Vittore: (PDR 2001: estrazione e deposito, risultato intermedio)

L'estrazione di materiale entra in considerazione solo nell'ambito di una rivitalizzazione della zona golenale quale misura di compensazione ecologica in connessione con l'ampliamento dell'A13. L'abbozzo del progetto d'esposizione prevede un abbassamento del terreno fino alle profondità della falda freatica e la strutturazione di un corso d'acqua secondario di ca. 1.5 km di lunghezza e la sistemazione di 'vecchi corsi' artificiali. L'area utilizzata risulta più che raddoppiata rispetto al PDR 2001 ed alla pianificazione locale. Dalla rivitalizzazione della zona golenale si prospetta un apporto di ca. 200'000 m³ di materiale. Un deposito destinato all'utilizzazione di materiali non è per contro possibile.

Non è ancora determinato il momento in cui si procederà alla rivitalizzazione della zona golenale.

→ Incide sul bilancio del materiale con un volume di ca. 200'000 m³

→ **stralciare dal PDR**

(3) Oltra, Grono (PDR 2001: estrazione e utilizzazione di materiali, informazione preliminare)

Il deposito esistente serve per i fabbisogni del Comune.

Durante la realizzazione della circonvallazione Roveredo quest'ubicazione viene usata quale deposito temporaneo per „misto granulare“.

Secondo la scheda n. 5 del progetto di massima "**Valli di protezione fonica A13 e deposito materiale Oltra**" sono previsti dopo la chiusura del deposito temporaneo A13 un'estrazione di ca. 10'000 m³ e un deposito di materiale di ca. 45'000 m³.

→ **risultato intermedio**

(5) Val del Bianch, Cama (PDR 2001: Estrazione e utilizzazione di materiali, risultato intermedio)
L'ubicazione è stata giudicata problematica dal Governo nell'ambito dell'approvazione del Piano direttore regionale 2001 per quanto riguarda la protezione della natura e del paesaggio (posizione esposta in un tratto della valle ancora ampiamente intatto). In quest'ottica un'estrazione di materiale deve essere limitata in ogni caso alla zona dietro il vallo di raccolta materiale.

Il Comune di Cama intende sfruttare a breve termine la riserva di materiale della Val del Bianch, garantendo nel contesto dell'intervento, una rivalutazione paesaggistica grazie alla sistemazione del sito. Per questo scopo il Comune di Cama ha fatto elaborare uno studio preliminare quale base per l'adattamento del Piano direttore regionale in modo da portare la qualifica del sito della Val del Bianch da risultato intermedio a dato acquisito, creando così la base per la successiva revisione della pianificazione locale finalizzata all'oltro e al rilascio della necessaria licenza edilizia ed i permessi in base alle norme di protezione delle acque.

Questo studio preliminare del 13 gennaio 2009 prende in considerazione le raccomandazioni fatte dal Governo nell'ambito dell'approvazione 2001 tramite una concentrazione dell'area di estrazione e di deposito sulla parte inferiore dell'area parziale 1 del PDR 2001. Lo studio preliminare contiene la descrizione del progetto con l'idoneità del materiale, gli allacciamenti, l'esecuzione a tappe, la protezione delle acque, della fauna come pure della natura e del paesaggio. Sono state rilevate anche le associazioni forestali toccate. Inoltre è stato inoltrato la domanda preliminare per il dissodamento temporaneo.

Secondo lo studio preliminare la superficie effettivamente toccata dai lavori di scavo è di ca. 16'400 m². Si calcola di poter estrarre un quantitativo di materiale utile alla produzione di ghiaia e sabbia corrispondente a ca. 185'000 m³. Il volume per il deposito di materiale non inquinato ammonta a ca. 210'000 m³. La superficie di dissodamento temporaneo ammonta a 17'600 m².

A seguito della procedura di consultazione presso i servizi cantonali sono dati i presupposti per una determinazione quale dato acquisito nella procedura per il piano direttore. Da parte dell'Ufficio forestale GR viene menzionato in base ad un sopralluogo del 3 aprile 2009 quanto segue:

- Di principio si può entrare in materia del progetto estrazione/deposito materiale non inquinato Val del Bianch.
- L'UFAM prenderà la prima volta posizione nella procedura del Piano direttore cantonale. Misure di compensazione (art. 18 LPN) vanno menzionate come richiesto.
- Il dissodamento viene trattato nella procedura di pianificazione locale, nella quale vanno concretizzate anche le misure concrete di compensazione secondo l'art. 18 LPN. L'UFAM prenderà posizione nel senso dell'art. 6 OFo (audizione).

→ **dato acquisito**

(9) Lavorazione ghiaia e miscele bituminose, Sili Cabbio, Lostallo

(PDR 2001: Situazione iniziale):

Il "piano delle zone 1:2'000 Sili" con la delimitazione delle zone di utilizzazione speciale (zone sili 1+2) e le rispettive disposizioni nella legge edilizia sono stati accettati dall'Assemblea comunale del 6 dicembre 2004 nell'ambito della revisione parziale della pianificazione locale del fondovalle. Questa revisione parziale è stata approvata dal Governo con decreto n. 1241 del 17 ottobre 2005.

→ **situazione iniziale**

Dosdè-Cromaio, Lostallo/Soazza (PDR 2001: estrazione e deposito, informazione preliminare):

Estrazione possibile solo nell'ambito della rivitalizzazione della golena d'importanza nazionale.

È disponibile uno studio per la rivitalizzazione della zona golenale; dal punto di vista dell'UNA tale rivitalizzazione non risulta urgente. Sarebbero per contro necessarie delle misure di ingegneria fluviale (innalzamento del letto). La ghiaia ricavata dalla rivitalizzazione della zona golenale è necessaria per le opere di ingegneria fluviale. Una parte del materiale necessario per l'innalzamento del letto potrebbe essere coperta con il materiale di scarto proveniente dalla cava di Arvigo (costi di trasporto molto elevati!).

L'impianto di riciclaggio dell'impresa Gattoni va trasferito nella nuova „zona sili“ sull'altro lato della Moesa a monte del "Silo Scerri" (approvazione governativa del 17 ottobre 2005).

La situazione va valutata ex-novo qualora venisse realizzato l'impianto elettrico di Curciosa con un nuovo bacino di compensazione in tale zona. Un tale progetto non deve essere pregiudicato dalla rivitalizzazione della golena.

→ Secondo la perizia di "Schälchli, Abegg+Hunziker" del 2000 quest'ubicazione incide sul bilancio del materiale con un volume di ca. 50'000 m³.

→ **stralciare dal PDR**

Campagna, Soazza (PDR 2001: estrazione e deposito, informazione preliminare):

Ubicazione alternativa per Dosdè-Cromaio. Questa ubicazione viene considerata molto delicata e poco adatta sia per considerazioni relative al territorio nel suo insieme sia dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Dal punto di vista attuale questo oggetto va perciò stralciato.

→ **stralciare dal PDR**

(11) Val Bregn, Soazza (PDR 2001: estrazione, risultato intermedio):

Nell'ambito dell'approvazione 2001 il Governo si è espresso in senso positivo in merito a quest'ubicazione. Lo studio preliminare del 23 gennaio 2003 che è stato elaborato in base al Piano direttore regionale 2001 prevede l'estrazione di materiali inerti, senza intervenire sul riale Val Bregn. Un'estrazione viene effettuata a sinistra del riale (ca. 37'500 m³). Un'ulteriore estrazione è prevista a destra del riale; ne risulta un volume di circa 47'500 m³ di ghiaia e sabbia. L'intervento prevede un ripristino dell'area e la rivalutazione dal punto di vista paesaggistico. Per la realizzazione del progetto esiste un permesso di dissodamento temporaneo del 18 luglio 2003 per una superficie di 8'600 m². Il rimboschimento può essere compensato sull'area d'intervento proposta. L'intervento non ha alcuna ripercussione sul regime di trasporto di solidi nella Moesa. I lavori di estrazione e di sistemazione dovrebbero svolgersi sull'arco di 3 - 4 anni. La golena d'importanza nazionale non è toccata dall'estrazione e non può neanche essere danneggiata dal trasbordo di materiale. L'approvazione comunale dell'adattamento della pianificazione locale è prevista entro giugno 2012.

→ **dato acquisito**

b. Utilizzazione di materiali / depositi di materiale non inquinato

Nell'ambito dell'approvazione 2001 il Governo ha fatto le seguenti osservazioni per quanto concerne il concetto per i depositi di materiale:

"La suddivisione in 3 sottoregioni con da 1 a 2 depositi di materiale ciascuna è funzionale e serve a garantire il necessario coordinamento intercomunale. Tuttavia, per la maggior parte delle ubicazioni individuate vi sono ancora delle questioni in sospeso sia in termini di conflitti sia per quanto riguarda la realizzazione."

Nel frattempo per diversi motivi (vedi osservazioni dettagliate) le aree Salec/San Vittore, Trii-Vallasc-Terzan, Roveredo, Dosdè-Cromaio/Lostallo, Campagna/Soazza e Fregeira/Mesocco non sono più a disposizione.

Trii-Vallasc-Terzan, Roveredo / Circonvallazione A13:

(PDR 2001: deposito per materiale pulito, 50'000 m³, dato acquisito):

Sono determinanti le ubicazioni e delimitazioni secondo il progetto di strada nazionale.

Secondo l'oggetto 14.VD.06 del Piano direttore cantonale 2000 in queste discariche è disponibile un volume di 50'000 m³ per il fabbisogno dei Comuni.

La Regione rinuncia a favore del progetto della circonvallazione di Roveredo a quest'ubicazione.

Per il recupero la Regione ha fatto elaborare un progetto di massima "Valli di protezione fonica A13 e deposito materiale Oltra" con ubicazioni alternative (vedi sotto).

→ **stralciare dal PDR**

Progetto di massima "Valli di protezione fonica A13 / deposito Oltra" (05.11.2010)
(vedi allegato)

La Regione Mesolcina, dopo che l'USTRA ha deciso di non più dare ai comuni di valle la possibilità di depositare materiale di scavo pulito per un volume di 50'000 m³ a Roveredo nell'ambito della realizzazione della nuova circonvallazione, ha fatto elaborare un concetto di deposito materiale per trovare delle soluzioni alternative per soddisfare il fabbisogno della valle.

Questo concetto ha valutato la possibilità, nell'intera Mesolcina, di poter eseguire con il materiale in esubero che si creerà nei prossimi anni, dei terrapieni a scopo di protezione fonica o dei depositi di materiale. Il concetto prende in considerazione 8 terrapieni tra Soazza e San Vittore e 2 depositi di materiale a Leggia e Grono. Dal calcolo delle volumetrie, questi 10 siti potrebbero contenere un volume teorico tra i 450'000 m³ e i 750'000 m³.

Da una preselezione effettuata dalla Regione Mesolcina in collaborazione con i vari Municipi interessati, sono poi stati definite tre zone per terrapieni di protezione fonica nei Comuni di Lostallo, Cama e San Vittore e il deposito di materiale di Oltra a Grono quali oggetti più interessanti, che creano meno conflitti e che sono politicamente più facilmente proponibili.

In questo progetto di massima sono descritti i perimetri dei depositi, l'accessibilità, proprietà e destinazione dei fondi, possibili conflitti o problemi, gli interventi previsti e un commento con valutazione.

La scelta delle ubicazioni definitive e la realizzazione a tappe verrà effettuata in base alle trattative con i Comuni e proprietari.

- **Piano di San Vittore** (deposito per materiale non inquinato / scheda n. 4)
Ubicazione stralciata in base alla richiesta del Comune e sostituita con il terrapieno di protezione fonica per la Bretella A13.
- **(3) Oltra, Grono** (Estrazione e deposito per materiale non inquinato / scheda n. 5)
Estrazione ca. 10'000 m³, deposito materiale di ca. 45'000 m³.
→ **risultato intermedio**
- **(4) Cama, zona Al Pont** (deposito per materiale non inquinato / scheda n. 3)
Terrapieno per la protezione fonica di Cama e Al Pont con un volume di ca. 4'000 m³.
→ **dato acquisito**
- **(4) Cama, zona Fiumegia** (deposito per materiale non inquinato / scheda n. 2)
Terrapieno per la protezione fonica di Cama e Al Pont con un volume di ca. 22'000 m³.
→ **dato acquisito**
- **(8) Lostallo/Cabbiolo** (deposito per materiale non inquinato / scheda n. 1)
Terrapieno per la protezione fonica della frazione di Cabbiolo con un volume di ca. 17'000 m³.
→ **dato acquisito**

(1) Terrapieno di protezione fonica Bretella A13, San Vittore:

Terrapieno inserita nella proposta di revisione parziale della pianificazione delle utilizzazioni con un volume di ca. 20'000 m³.

→ **dato acquisito**

(7) Barriera antirumore lunga la A13, Lostallo:

Barriera già inserita nella pianificazione delle utilizzazioni e nel frattempo realizzata.

→ **situazione iniziale**

(12) Torf, Mesocco

(PDR 2001: deposito per materiale non inquinato, 25'000 m³, risultato intermedio):

La revisione parziale della pianificazione locale è stata accettata dall'Assemblea comunale del 19 ottobre 2005 e approvato dal Governo con decreto n. 523 del 9 maggio 2006. Il permesso di dissodamento temporaneo è stato rilasciato con l'approvazione della revisione parziale.

→ **situazione iniziale**

Fregeira, Mesocco (PDR 2001: deposito di materiale non inquinato, 20'000 m³, dato acquisito):
Il Comune ha rinunciato alla realizzazione per i costi d'accesso troppo elevati.

→ **stralciare dal PDR**

c. Gestione dei rifiuti edili

(2) Vera, Roveredo (Deposito e trattamento di materiale di scavo, deposito, cernita e riciclaggio di rifiuti edili e di detriti delle cave):

Impianto esistente con autorizzazioni valide in materia di diritto di costruzione e di rifiuti.

→ **situazione iniziale**

(6) Tec Bianch, Lostallo (discarica di materiali inerti e deposito intermedio, dato acquisito):

Zona inserita nella pianificazione locale in vigore (compreso l'ampliamento della discarica con impermeabilizzazione).

→ **situazione iniziale**

(9) Sili Cabbiolo, Lostallo

(PDR 2001: Deposito, cernita e riciclaggio di rifiuti edili, dato acquisito):

Il "piano delle zone 1:2'000 Sili" con la delimitazione delle zone di utilizzazione speciale (zone sili 1+2) e le rispettive disposizioni nella legge edilizia sono stati accettati dall'Assemblea comunale del 6 dicembre 2004. Questa revisione parziale è stata approvata dal Governo con decreto n. 1241 del 17 ottobre 2005.

→ **situazione iniziale**

(10) Pont del Sass, Soazza (Deposito, cernita e riciclaggio di rifiuti edili):

Impianto esistente con autorizzazioni valide in materia di diritto di costruzione e di rifiuti.

→ **situazione iniziale**

Calanca

a. Estrazione e utilizzazione di materiali (deposito di materiale non inquinato)

(22) Cave di Arvigo (estrazione sassi : (vedi allegato)

Con l'inserimento dell'ampliamento delle cave nel Piano direttore regionale si intendono assicurare a lungo termine le attività delle cave quale industria e datore di lavoro più importante della Val Calanca. Con la realizzazione di buone condizioni di produzione si vuole inoltre garantire per tutti i prodotti la concorrenzialità delle cave calanchine rispetto a quelle ticinesi.

L'Assemblea comunale di Arvigo ha accettato il 4 giugno 2004 la revisione totale della pianificazione locale che prevede un ampliamento della zona cave esistente. La delimitazione della zona cava si basava sullo studio "Steinbrüche Arvigo, Langfristiges Abbaukonzept" del Büro für Technische Geologie AG, Chur del 23 settembre 2003. Il Governo ha rinviato l'approvazione della zona cave fino al momento in cui saranno disponibili i rispettivi oggetti del Piano direttore regionale (DG n. 432 del 18 aprile 2006).

Dopo la frana del 2007 e la costruzione della nuova circonvallazione delle cave nel 2008 il concetto del 2003 è stato rielaborato dallo studio Dr. Lardelli-Muttoni-Beffa, Roveredo in stretta collaborazione con il Comune di Arvigo, l'Organizzazione regionale della Calanca e gli uffici cantonali responsabili.

Il concetto d'estrazione si orienta verso il concetto di deposito. Questo significa che l'estrazione, assieme alla deposizione, si spostano verso monte con un angolo d'inclinazione della scarpata, determinato dalla deponia, del valore medio attorno a 33°. Lo stato finale prevede delle pareti di roccia alte 70 - 80 m, con inclinazione media di 66°. Suddivise per gradoni di ca. 80° di pendenza e di un'altezza di ca. 15 m, quest'ultimi intercalati con brevi terrazze d'una larghezza compresa tra 4 e 5 m. L'estrazione prevista a breve termine avverrà come negli ultimi anni, mediante perforazioni ravvicinate e stacco con l'utilizzo di miccia detonante oppure mediante taglio diretto con filo diamantato. Il concetto d'estrazione a medio e lungo termine, anche oltre il 2030, prevede invece la possibilità di operare in sotterranea o in semisotterranea.

Il concetto di deposito si fonda sulle condizioni odierne. Già negli ultimi anni il volume di materiale detritico è stato ridotto dal 60% a meno del 50% attraverso un'estrazione più riguardevole e l'offerta di prodotti innovativi. Le possibilità di valorizzazione del detrito sono state studiate intensamente a cavallo degli anni 2000, così che nel corso degli ultimi anni si è potuto raggiungere un tasso di smaltimento del materiale di scarto soddisfacente. Il materiale di scarto è utilizzato da alcune ditte in zona per la produzione di ghiaia e la successiva confezione di beton, oppure, in limitate quantità, per la formazione di sottofondi stradali. Le imprese rinunciano in ogni caso ad una discarica fuori della cava (Tandet, Laura). La parte degli scarti non riciclabili serve alla formazione di piattaforme di lavoro e per garantire la sicurezza della parte bassa delle cave.

I volumi d'estrazione e di deposito possono essere riassunti come segue:

	m ³ / anno	m ³ in 20 anni
Estrazione sassi	35'000	700'000
Materiale sfruttato	17'500	350'000
Detrito compatto	17'500	350'000
Detrito sciolto (x1.7)	30'000	600'000
Detrito smaltito come prodotto di riciclo	-12'000	-240'000
Detrito da depositare direttamente in cava	18'000	360'000

Con questi volumi d'estrazione è obbligatorio l'esame sull'impatto ambientale (EIA). In questa fase pianificatoria viene presentato d'inteso con il competente Ufficio per la natura e per l'ambiente GR un "Mansionario relativo allo sviluppo dell'esame d'impatto ambientale" (v. allegato).

Per quanto concerne la compatibilità con gli obiettivi del previsto parco nazionale "Parc Adula" va osservato che le cave si trovano nella prevista zona periferica. Secondo l'art. 18 dell'Ordinanza sui parchi d'importanza nazionale sono ammessi le attività esistenti. Nell'ambito della revisione parziale della pianificazione locale un buon inserimento nel paesaggio delle cave va garantito nel piano generale delle strutture e nelle rispettive disposizioni di legge, in modo che gli obiettivi del parco non sono pregiudicati.

Va inoltre menzionato che le cave sono economicamente molto importanti per la Valle.

Per l'esame preliminare della revisione parziale della pianificazione locale va presentato lo studio di massima EIA. Per l'esposizione di partecipazione e l'approvazione della pianificazione locale va allestito l'EIA completo.

→ **Cave esistenti: situazione iniziale**

→ **Ampliamento cave: dato acquisito**

(24/25) Silo Rodé, Cauco / Rossa (lavorazione ed estrazione ghiaia):

Per garantire la futura utilizzazione della zona Rodé è stato allestito dallo studio d'ingegneria abbaco sa, Lostallo, in stretta collaborazione con gli uffici cantonali responsabili, l'impresa interessata e i due comuni di Cauco e Rossa, il "Concetto per l'estrazione e la sistemazione in zona silo Rodé".

L'area del Silo Rodé è stato inserito nelle due pianificazioni locali di Cauco (decreto governativo n. 1447 del 19 dicembre 2006) e Rossa (DG n. 1359 del 19 dicembre 2006).

Siccome l'estrazione di inerti dalla Calancasca è esclusa per i prossimi anni per poter valutare il problema dell'abbassamento della falda, questo concetto prevede l'estrazione di materiale a nord del silo in base ad un progetto di rivitalizzazione della golena d'importanza nazionale. Dopo la conclusione di quest'opera deve essere possibile stabilire la futura destinazione dell'estrazione di materiale in base al "Piano direttore comunale di utilizzazione Rodé" (DG n. 1359 del 19 dicembre 2006). Come soluzione alternativa è prevista l'estrazione in Val Nomnom.

A tempo opportuno dovranno essere effettuati gli accertamenti dettagliati necessari e dovrà essere elaborato il concetto d'estrazione. Inoltre va esaminata la possibilità di utilizzare gli scarti delle cave.

→ **Lavorazione ghiaia: situazione iniziale**

→ **Estrazione ghiaia in Val Nomnom: risultato intermedio**

b. Deposito di materiale non inquinato e gestione dei rifiuti edili

Grandi quantità di rifiuti edili vanno trasportati direttamente nell'impianto regionale a Cabbiolo/ Tec Bianch per la cernita ed il riciclaggio.

(24) Silo Rodé, Cauco / Rossa: (Raccolta/deposito intermedio di rifiuti edili)

Per le piccole quantità di rifiuti edili provenienti dalla Calanca interna e dal centro valle è previsto soltanto la raccolta ed il trasbordo tramite un bacino di trasbordo presso l'impianto per la lavorazione ghiaia di Rodé. Si può invece rinunciare alla cernita di materiale.

→ **Risultato intermedio**

Depositi di materiale non inquinato (scavi):

Il concetto prevede un deposito per materiale non inquinato per la Calanca esterna (Orlo Grande Castaneda) ed uno per la Calanca interna per evitare trasporti troppo lunghi in valle. Per Braggio è prevista una soluzione locale.

(21) Orlo Grande, Castaneda (deposito per materiale non inquinato):

Si tratta da un lato della chiusura della discarica esistente (EFZ del 20 dicembre 2001; sistemazione definitiva) e dall'altro di un ampliamento di ca. 20'000 m³. L'ubicazione risulta urbanizzata e ben raggiungibile per i Comuni della Calanca esterna.

Nella revisione della pianificazione locale, decisa dall'Assemblea comunale il 16 aprile 2008, è stata delimitata la necessaria zona di utilizzazione che si basa sullo studio di fattibilità geologica dello Studio Lardelli-Muttoni-Beffa di ottobre 2007. La revisione è stata approvata dal Governo con decreto n. 223 dell'8 marzo 2011.

→ Dato acquisito**(23) Mondent, Braggio** (deposito per materiale non inquinato/soluzione locale):

Soluzione locale per un deposito di materiale non inquinato in base alla particolare situazione topografica di Braggio. Volume necessario per 20 anni: ca. 2'000 - 3'000 m³. La prevista ubicazione si trova nel bosco in una zona C di protezione delle acque. Non si registrano conflitti con zone di protezione della natura o del paesaggio. L'accesso è possibile dalla strada forestale e alpiva esistente. Occorre prevedere delle immissioni di lieve incidenza sul gruppo di maggesi di Mondent ubicato nelle vicinanze.

(26) Pighé, Rossa (deposito per materiale non inquinato):

La scelta dell'ubicazione Pighé si basa su una valutazione di alcune ubicazioni alternative. Ponderando tutti gli aspetti Pighé è da favorire soprattutto per quanto concerne l'impatto paesaggistico e la possibilità di controllo del deposito ordinato tramite lo sbarramento della strada d'accesso.

Nell'ambito dei sopralluoghi con gli uffici cantonali responsabili nel 2009 è stata confermata la fattibilità del deposito per quanto concerne l'occupazione di area boschiva e della distanza ridotta di 5 m (limite della zona di pericolo 1) dal riale incanalato. Il progetto di massima deve ottimizzare il possibile volume di deposito per coprire il fabbisogno della Calanca interna per i prossimi 20 anni (5-6'000 m³). Inoltre deve essere garantito l'accesso al riale per eventuali interventi di pulizia del canale.

Nella revisione parziale della pianificazione locale, esposta pubblicamente dal 4 novembre al 3 dicembre 2010, sono stati riportati nel piano delle zone con piano generale delle strutture 1:1'000 i risultati del progetto di massima "Deposito materiale Pighé" dello studio d'ingegneria abbaco sa, Lostallo del 7 settembre 2009.

Questa revisione parziale della pianificazione locale è stata accettata dall'Assemblea comunale del 18 dicembre 2010. La rispettiva domanda di dissodamento secondo l'art. 8 della legge cantonale forestale (LCFo) è stata esposta contemporaneamente con l'esposizione di ricorso della revisione parziale, pubblicata il 23 dicembre 2010. L'approvazione governativa della revisione parziale è ancora in corso.

→ Dato acquisito

A.3 Fabbisogno per il Moesano

Il concetto si basa sui seguenti fabbisogni per 20 anni:

	Mesolcina	Calanca
Estrazione sabbia e ghiaia	600'000 - 700'000 m ³	50'000 - 100'000 m ³
Estrazione sassi		750'000 m ³
Quantitativo di materiali inerti	14'000 - 19'000 m ³	2'000 - 3'000 m ³
Quantitativo di materiale non inquinato di cui riutilizzo del 40%	210'000 m ³ - 84'000 m ³	24'000 m ³ - 9'000 m ³
Quantitativo da depositare	126'000 m ³	15'000 m ³
Scarti delle cave da depositare		360'000 m ³

Il bilancio dettagliato del materiale figura nel cap. F./1.

Conclusioni sulla base del bilancio del materiale

– **Estrazione ghiaia e sabbia:**

A medio termine sono a disposizione ca. 300'000 m³. Con le nuove ubicazioni, il riutilizzo del 40% del materiale di scavo (80'000 m³) e il riciclo delle cave di Arvigo (240'000 m³) il fabbisogno della Mesolcina è coperto per più di 20 anni.

Il fabbisogno della Calanca (100'000 m³) è assicurato con l'estrazione di materiale a Rodé.

– **Deposito per materiale non inquinato:**

Il fabbisogno di deposito di ca. 126'000 m³ della Mesolcina è coperto a lunga scadenza con tutte le ubicazioni previste (348'000 m³).

Il fabbisogno di deposito di ca. 15'000 m³ della Calanca è coperto con i 3 depositi di Orlo Grande/Castaneda, Pighé/Rossa e Mondent/Braggio (29'000 m³).

A.4 Concetto aggiornato: riassunto

Il concetto vigente del PDR 2001 per la **Mesolcina** viene adeguato in base alla situazione iniziale attualizzata come segue:

- **Salec/Pascol Grand, San Vittore:** Rinuncia all'estrazione ed al deposito. Solo rivitalizzazione delle zone golenali. La prevista quantità di materiale di 200'000 m³ viene tenuta in considerazione nel bilancio del materiale. Rivitalizzazione delle zone golenali e provvedimenti di ingegneria fluviale da esaminare nella procedura per il rilascio della licenza edilizia.
→ stralciare dal PDR
- **Trii-Valasc-Terzan, Roveredo / deposito di materiale:** Rinuncia a favore del progetto della circonvallazione di Roveredo.
→ stralciare dal PDR
Per il recupero la Regione ha fatto elaborare un progetto di massima "Valli di protezione foncia A13 e deposito materiale Oltra" con ubicazioni alternative.
- **Bretella A13, San Vittore / deposito per materiale non inquinato:** Terrapieno per la protezione fonica con un volume di ca. 20'000 m³. → dato acquisito
- **Progetto di massima "Valli di protezione foncia A13 e deposito materiale Oltra":**
Sono stati prescelte le seguenti ubicazioni:
 - **Oltra, Grono / estrazione e deposito per materiale non inquinato:** Deposito materiale di ca. 45'000 m³ dopo l'estrazione di ca. 10'000 m³. → risultato intermedio
 - **Cama, Al Pont / deposito per materiale non inquinato:** Terrapieno per la protezione fonica di Cama e Al Pont con un volume di ca. 4'000 m³. → dato acquisito
 - **Cama, Fiumegia / deposito per materiale non inquinato:** Terrapieno per la protezione fonica di Cama e Al Pont con un volume di ca. 22'000 m³. → dato acquisito
 - **Cabbiolo/Lostallo / deposito per materiale non inquinato:** Terrapieno per la protezione fonica della frazione di Cabbiolo con un volume di ca. 17'000 m³. → dato acquisito
- **Vera, Roveredo / deposito e trattamento di materiale di scavo, deposito, cernita e riciclaggio di rifiuti edili e di detriti delle cave:** impianto esistente → situazione iniziale
- **Val del Bianch, Cama / estrazione e utilizzazione di materiali:**
→ dato acquisito in base allo studio preliminare
- **Discarica di materiali inerti Tec Bianch / piazzale per la raccolta e la cernita per materiali inerti Tec Bianch:** impianto esistente → situazione iniziale
- **Sili Cabbiolo, Lostallo / Deposito, cernita e riciclaggio di rifiuti edili:** impianto esistente:
→ situazione iniziale
- **Dosdé/Cromaio, Lostallo / estrazione e deposito:** Rinuncia all'estrazione ed alla discarica. Solo rivitalizzazione delle zone golenali (il materiale che ne deriva viene utilizzato per il risanamento del letto della Moesa). Rivitalizzazione delle zone golenali e provvedimenti di ingegneria fluviale da esaminare nella procedura per il rilascio della licenza edilizia. La prevista quantità di materiale di 50'000 m³ viene tenuta in considerazione nel bilancio del materiale.
→ stralciare dal PDR
- **Campagna, Soazza / estrazione e deposito:** → stralcio dell'ubicazione
- **Pont del Sass, Soazza / Deposito, cernita e riciclaggio di rifiuti edili:** impianto esistente:
→ situazione iniziale
- **Val Bregn, Soazza / estrazione:** → dato acquisito in base allo studio preliminare
- **Torf, Mesocco / deposito di materiale non inquinato:** → situazione iniziale
- **Fregeira, Mesocco / deposito di materiale non inquinato:** → stralciare dal PDR

Per la **Calanca** il concetto comprende le cave di Arvigo, la lavorazione di ghiaia a Rodé, tre depositi di materiale non inquinato (Orlo Grande/Castaneda, Mondent/Braggio e Pighé/Rossa) nonché un piazzale di raccolta temporanea per rifiuti edili a Rodé.

B. Idee direttrici

B.1 Estrazione e utilizzazione di materiali (deposito materiale non inquinato)

Obiettivi

- Garanzia dell'autarchia nell'approvvigionamento della Regione con materiali inerti e riduzione al minimo delle distanze di trasporto
- Garanzia dell'estrazione di sassi e ghiaia per coprire il fabbisogno della Regione e per lo sfruttamento e la lavorazione della propria materia prima
- Riutilizzo di un quantitativo possibilmente elevato del materiale non inquinato (materiale di scavo e detriti delle cave)
- Concentrazione dei depositi di materiale non inquinato in un numero limitato di luoghi idonei
- I depositi di materiale non inquinato devono coprire soprattutto i fabbisogni delle due valli. Il deposito deve essere garantito a prezzi di mercato per tutti gli interessati tramite condizioni nei relativi permessi di costruzione

Principi

- Prova dell'idoneità del materiale
- Minimizzare l'impatto paesaggistico
- Nessun pregiudizio di aree di protezione della natura o obbligo di compenso
- Nessun pregiudizio di aree di protezione delle acque o di sorgenti captate
- Buona accessibilità, urbanizzazione sicura e economica
- Idoneità per il deposito di materiale non inquinato
- Incremento dei valori naturalistici nell'ambito del ripristino

B.2 Depositi di materiale non inquinato e gestione dei rifiuti edili

Obiettivi

- Discarica di materiali inerti e deposito intermedio centralizzato nella discarica reattore **Tec Bianch, Lostallo**
- 3 ubicazioni per il **deposito intermedio, la cernita ed il riciclaggio di rifiuti edili** per il Moesano a **Vera/Roveredo, Zona Sili Cabbio/Lostallo e Pont del Sass/Soazza.**
- Un piazzale di raccolta (deposito intermedio) di rifiuti edili per la **Calanca al silo Rodé**
- Utilizzo di un quantitativo possibilmente elevato di materiale pulito di scavo (40%)
- 3 depositi per materiale non inquinato in Calanca (Orlo Grande/Castaneda e Pighé/Rossa) e soluzione locale per Braggio a Mondent

Principi

- Trattamento dei rifiuti non riutilizzabili secondo le norme OTR
- Esclusione o riduzione al minimo delle immissioni foniche e di polvere sui piazzali di cernita
- Garanzia della protezione delle acque

C. Ambiti di responsabilità

I Comuni, rispettivamente le imprese interessate, prevedono i seguenti ulteriori provvedimenti

Disposizioni generali C1-C4 (procedure e basi)

C1: Messa in atto di **“Dati acquisiti”** secondo il Piano direttore regionale per **“Estrazione e utilizzazione di materiali”** (deposito di materiale non inquinato):

- a. Aggiornamento della pianificazione locale con piano delle zone e disposizioni nella legge edilizia che garantiscono il ripristino dopo la chiusura dell'impianto (licenza edilizia con rispettive condizioni, deposito vincolato a tale scopo)
Nei casi con l'obbligo dell'esame sull'impatto ambientale: allestimento di un rispettivo rapporto da parte dell'impresa interessata
- b. Eventuale permesso di dissodamento nell'ambito dell'approvazione della pianificazione locale in base all'art. 5 LFO (DCTF)
- c. Autorizzazione EFZ, concessione di estrazione in base all'art. 44 LPAC da parte del DECA, ev. permessi per interventi tecnici nei biotopi degni di protezione secondo l'art. 14 OPN e licenza edilizia comunale

C2: Messa in atto di **“Risultati intermedi”** secondo il Piano direttore regionale per **“Estrazione e utilizzazione di materiali”**:

- a. Allestimento delle basi da parte degli interessati (fabbisogno, prova dell'idoneità del materiale, concetto di estrazione e di deposito, esame delle ripercussioni sul territorio e l'ambiente); comprova della fattibilità
- b. Eventuale allestimento di un esame preliminare sull'impatto ambientale per progetti con l'obbligo dell'esame sull'impatto ambientale
- c. Aggiornamento del Piano direttore regionale con eventuale preavviso vincolante per il dissodamento nell'ambito dell'approvazione dell'aggiornamento del Piano direttore regionale
- d. Dopo l'approvazione del **“Dato acquisito”**: procedura secondo la cifra C1

C3: Messa in atto di **„Dati acquisiti”** secondo il Piano direttore regionale per **„Depositi di materiale non inquinato e gestione dei rifiuti edili”**

- a. Aggiornamento della pianificazione delle utilizzazioni con piano delle zone e disposizioni nella legge edilizia che garantiscono il ripristino dopo la chiusura dell'impianto (licenza edilizia, deposito vincolato a tale scopo)
Nei casi con l'obbligo dell'esame sull'impatto ambientale: allestimento di un rispettivo rapporto da parte dell'impresa
- b. Ev. permesso di dissodamento nell'ambito dell'approvazione della pianificazione locale in base all'art. 5 LFO (DCTF)
- c. Concetto operativo, regolamento per la gestione e eventuale concorso per la gestione dell'impianto
- d. Autorizzazione EFZ, permessi per la realizzazione e la gestione in base agli art. 13 e 42 cpv. 2 LPAmb da parte dell'UNA, ev. permessi per interventi tecnici nei biotopi degni di protezione secondo l'art. 14 OPN e licenza edilizia comunale

C4: Messa in atto di **“Risultati intermedi”** secondo il Piano direttore regionale per **„Depositi di materiale non inquinato e gestione dei rifiuti edili”**:

- a. Allestimento delle basi (idoneità secondo OTR, in particolare protezione delle acque, stabilità del terreno, situazione di pericolo, urbanizzazione/accesso, esame delle ripercussioni sul territorio e l'ambiente); comprova della fattibilità
- b. Eventuale allestimento di un esame preliminare sull'impatto ambientale con l'obbligo dell'esame sull'impatto ambientale
- c. Aggiornamento del Piano direttore regionale con eventuale preavviso vincolante per il dissodamento nell'ambito dell'approvazione dell'aggiornamento del Piano direttore regionale
- d. Dopo l'approvazione del **“Dato acquisito”**: procedura secondo la cifra C3

D. Spiegazioni e ulteriori informazioni

Ulteriori basi:

- **Piano direttore cantonale (PDC 2000):**
Cap. 7.4 Estrazione e utilizzazione di materiali con gli annessi 3.V2 e 3.V3
- **Mesolcina / Piano direttore regionale:** oggetti approvati dal Governo il 16 gennaio 2001
Oggetto 14.602: Discariche per materiali inerti e deposito materiale
Oggetto 14.603: Estrazione di ghiaia e sabbia
- **Mesolcina/Calanca:**
Abklärungen zur Wiederverwertungen von Material aus dem Steinbruch Arvigo' con bilancio del materiale inerte per la Mesolcina e la Calanca (J. Sauter, 17 agosto 2000)
- **Mesolcina:**
Progetto di massima "Valli di protezione fonica A13 / deposito materiale Oltra", abbaco sa, Lostallo, 5 novembre 2010
- **Mesolcina:**
Strade nazionali Svizzere: A13c / progetto d'esposizione strada d'accesso San Vittore (Bretella), settembre 2006
- **Mesolcina / Val del Bianch:**
 - Studio preliminare, Edy Toscano SA, Mesocco, 13 gennaio 2009
 - Esame preliminare cantonale del 16 marzo 2009
 - Ufficio forestale dei Grigioni: Presa di posizione del 3 aprile 2009
- **Mesolcina / Dosdè-Cromaio:**
Aufweitung der Moesa bei Cabbiolo: ANU GR, Schälchli, Abegg + Hunziker, 28 aprile 2000
- **Mesolcina / Val Bregn:**
 - Studio preliminare, Edy Toscano SA, Mesocco, 23 gennaio 2003
 - Permesso di dissodamento del 18 luglio 2003
- **Calanca / Piano direttore regionale:**
Per la Calanca mancano ancora i relativi fogli d'oggetto del Piano direttore regionale.
Per l'elaborazione ha servito come base il "Rapporto della Commissione regionale speciale del 24 gennaio 1989"
- **Calanca / Progetto Cave di Arvigo:**
 - Nota per gli atti della 1. seduta del gruppo di lavoro del 25 aprile 2002
 - Nota per gli atti della 2. seduta del gruppo di lavoro del 3 settembre 2003 con
ARP: Anfrage über Wiederverwertungspflicht im Zusammenhang mit Abbaubewilligungen
ANU: Antwort zur Wiederverwertungspflicht im Zusammenhang mit Abbaubewilligungen
 - Pianificazione locale Arvigo, accettata dall'Assemblea comunale del 4 giugno 2004 (approvazione con DG n. 432 del 18 aprile 2006)
 - Cava di Arvigo: Concetto di coltivazione a lungo termine
Lardelli-Muttoni-Beffa, Roveredo, 22 ottobre 2010
- **Calanca / Silo Rodé, Cauco / Rossa:**
 - Concetto per l'estrazione e la sistemazione in zona silo Rodé, abbaco sa, Lostallo, 17 novembre 2003
 - Revisione parziale delle pianificazioni locali di Cauco (2004) e Rossa (2005)
- **Calanca: Deposito materiale Pighé, Rossa:**
 - Deposito materiale Pighé, Progetto di massima, abbaco sa, Lostallo, 7 settembre 2009
 - Revisione parziale d, apporvazione governativa in corso
 - Domanda di dissodamento del 28 ottobre 2010

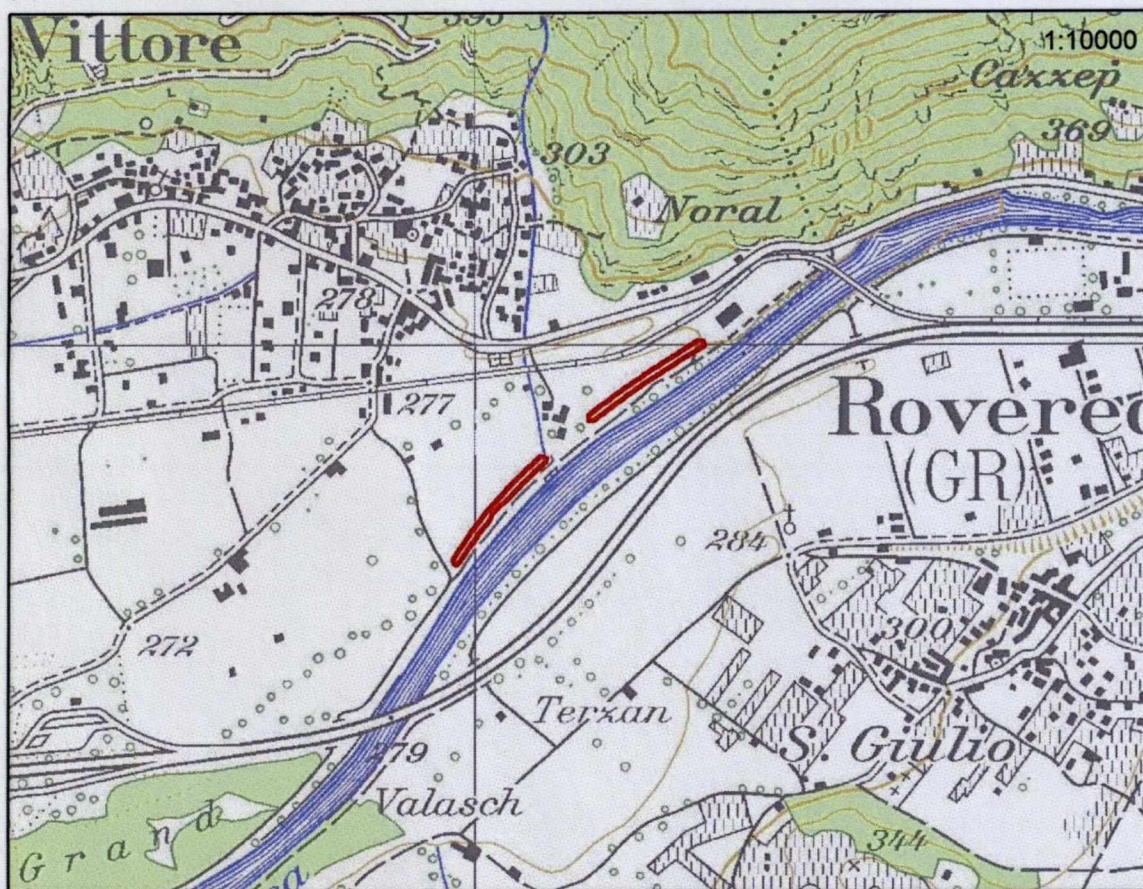
E. Oggetti

SI = Situazione iniziale IP = Informazione preliminare RI = Risultato intermedio DA = Dato acquisito

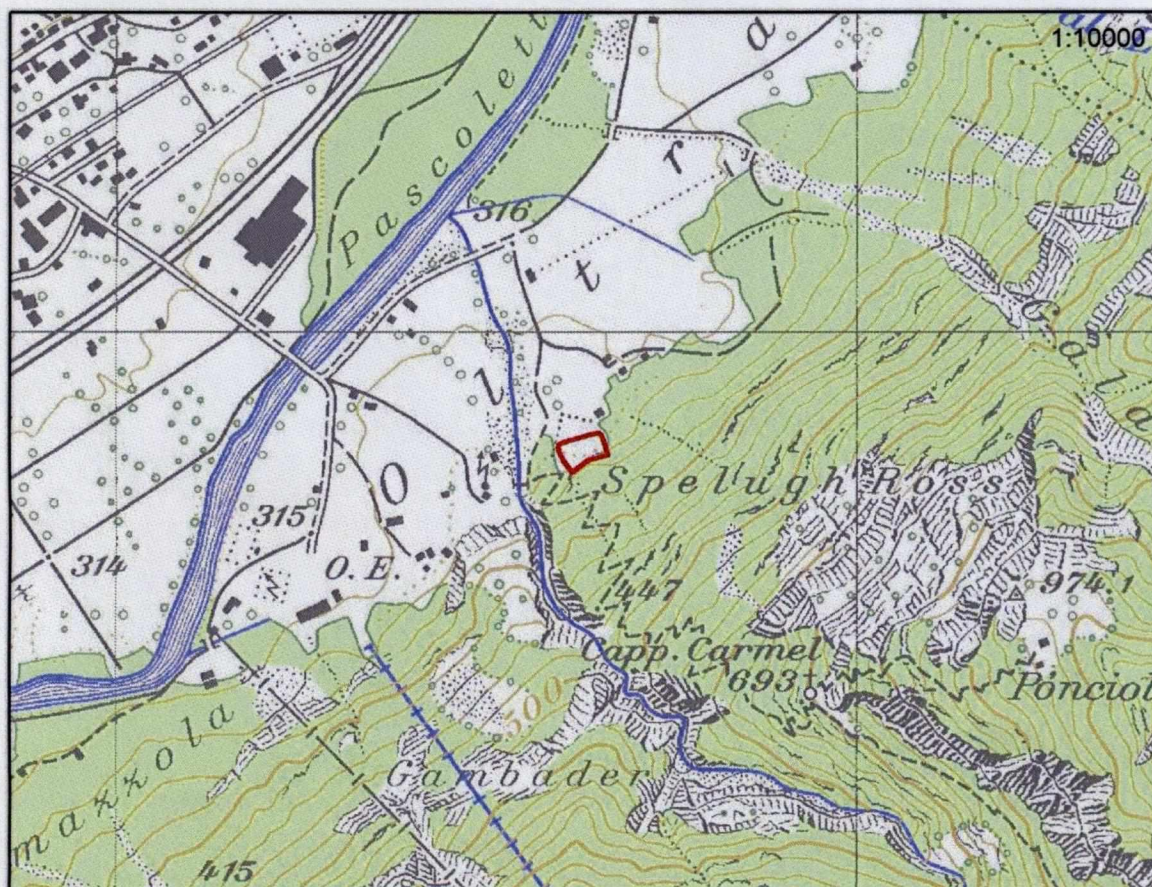
E.1 Estrazione e utilizzazione di materiali (deposito di materiale non inquinato)

Numero Regione	Numero Cantone	Ubicazione Comune	Tipo	Indicazioni / provvedimenti (vedi parte C con le disposizioni C1 e C2)	Stato di coordinamento vecchio	Stato di coordinamento nuovo
1		Bretella A13 San Vittore	Terrapieno protezione fonica Utilizzazione di materiale	Deposito: 20'000 m ³ Procedura C1	–	DA
		Salec San Vittore	Estrazione ghiaia/sabbia	Rinuncia all'estrazione e deposito materiale; Rivitalizzazione golena (Estrazione: 200'000 m ³)	IP	–
3		Oltra Grono	Estrazione ghiaia Utilizzazione di materiali	Estrazione: 10'000 m ³ Deposito: 45'000 m ³ Procedura C2	IP	RI
4		Cama, Al Pont, Cama, Fiumegia Cama	Terrapieni protezione fonica Utilizzazione di materiale	Deposito: 26'000 m ³ Procedura C1	–	DA
5	14.VB.03	Val del Bianch Cama	Estrazione ghiaia Utilizzazione di materiali	Estrazione: 185'000 m ³ Deposito: 210'000 m ³ Procedura C1	RI	DA
7		Barriera antirumore Lostalio	Utilizzazione di materiali	Realizzazione in fase conclusiva	–	SI
8		Cabbiolo Lostalio	Terrapieno protezione fonica Utilizzazione di materiale	Deposito: 17'000 m ³ Procedura C1	–	DA
9	14.VB.02.1	Zona sili Cabbiolo-Lostalio	Lavorazione ghiaia	Impianto esistente in zona di utilizzazione speciale	SI	SI
	14.VB.02.2	Dosdè-Cromaio Lostalio/Soazza	Estrazione ghiaia/sabbia Utilizzazione di materiali	Rinuncia all'estrazione e deposito materiale; Rivitalizzazione golena e risanamento del letto della Moesa (Estrazione: 50'000 m ³)	IP	–
	14.VB.04.2	Campagna Soazza	Estrazione ghiaia/sassi	Rinuncia all'estrazione e deposito materiale	RI	–
11	14.VB.04.1	Val Bregn Soazza	Estrazione ghiaia/abbia	Estrazione: 85'000 m ³ Procedura C1	RI	DA
22	15.VB.01	Arvigo	Estrazione sassi Utilizzazione di materiali	Cava sassi esistente Ampliamento cava con riutilizzo dei detriti Estrazione: 700'000 m ³ Detriti di riciclo sciolti: 240'000 m ³ Deposito detriti sciolti: 360'000 m ³ Procedura C1	SI –	SI DA
24		Silo Rodé Cauco / Rossa	Lavorazione ghiaia Estrazione ghiaia	Lavorazione ghiaia Estrazione ghiaia con la rivitalizzazione golena	–	SI
25		Val Nomnom Rossa		In seguito estrazione dalla Calancasca o in Val Nomnom Procedura C2	–	RI

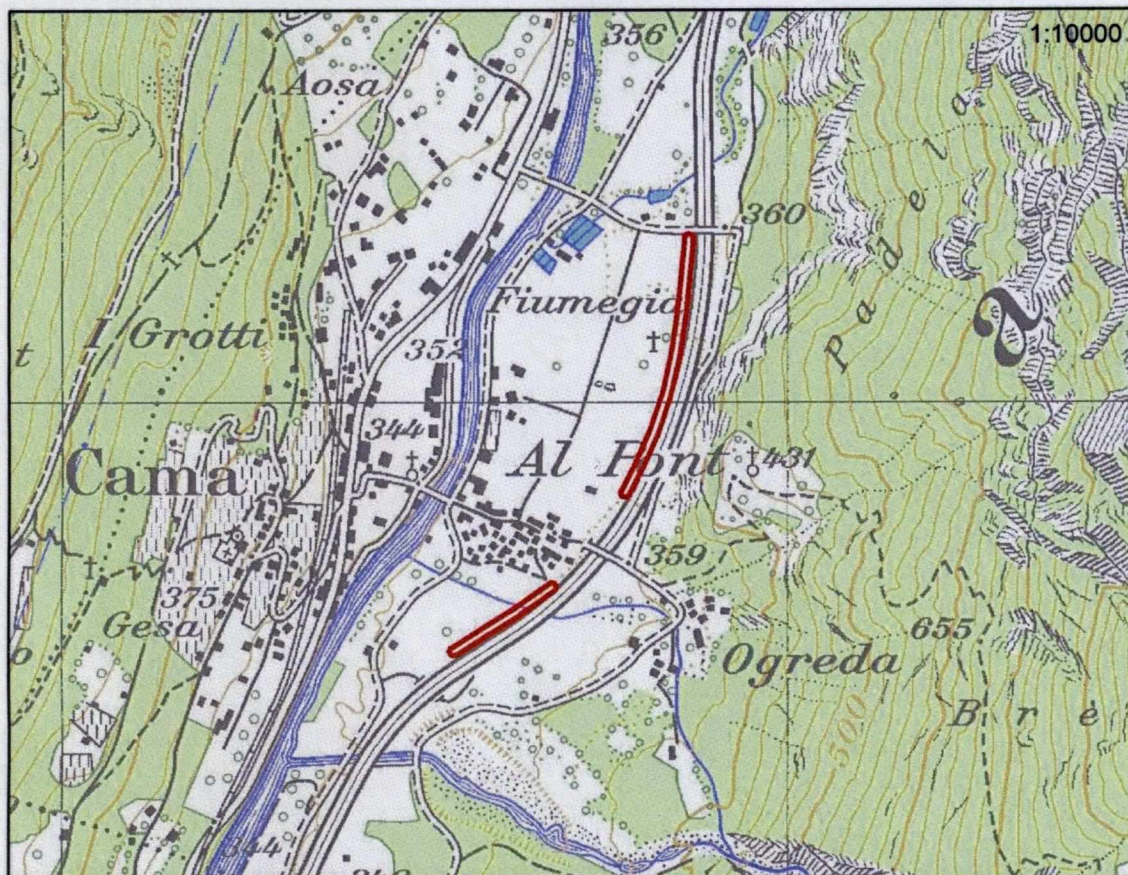
(1) Bretella / San Vittore: Utilizzazione di materiali (dato acquisito)



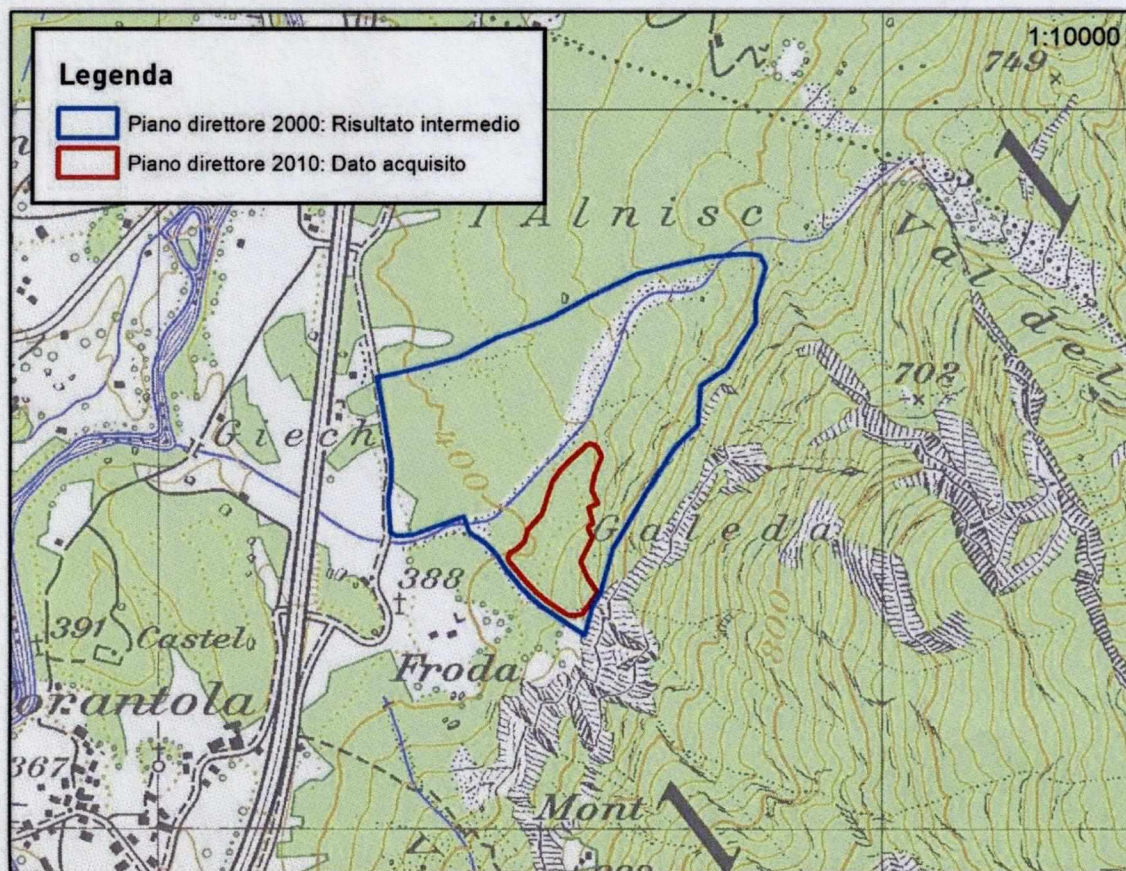
(3) Oltra / Grono: Estrazione e utilizzazione di materiali (risultato intermedio)



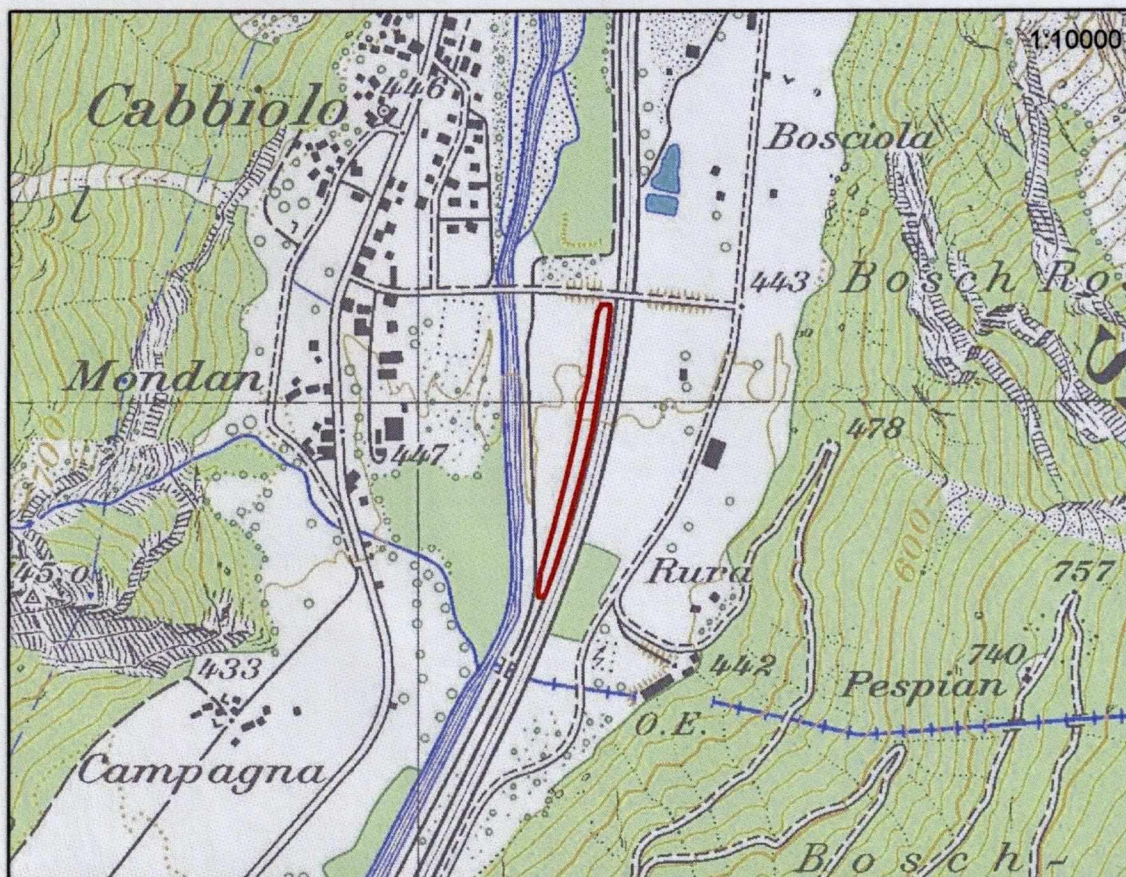
(4) Cama Al Pont, Cama Fiumegia: Utilizzazione di materiali (dato acquisito)



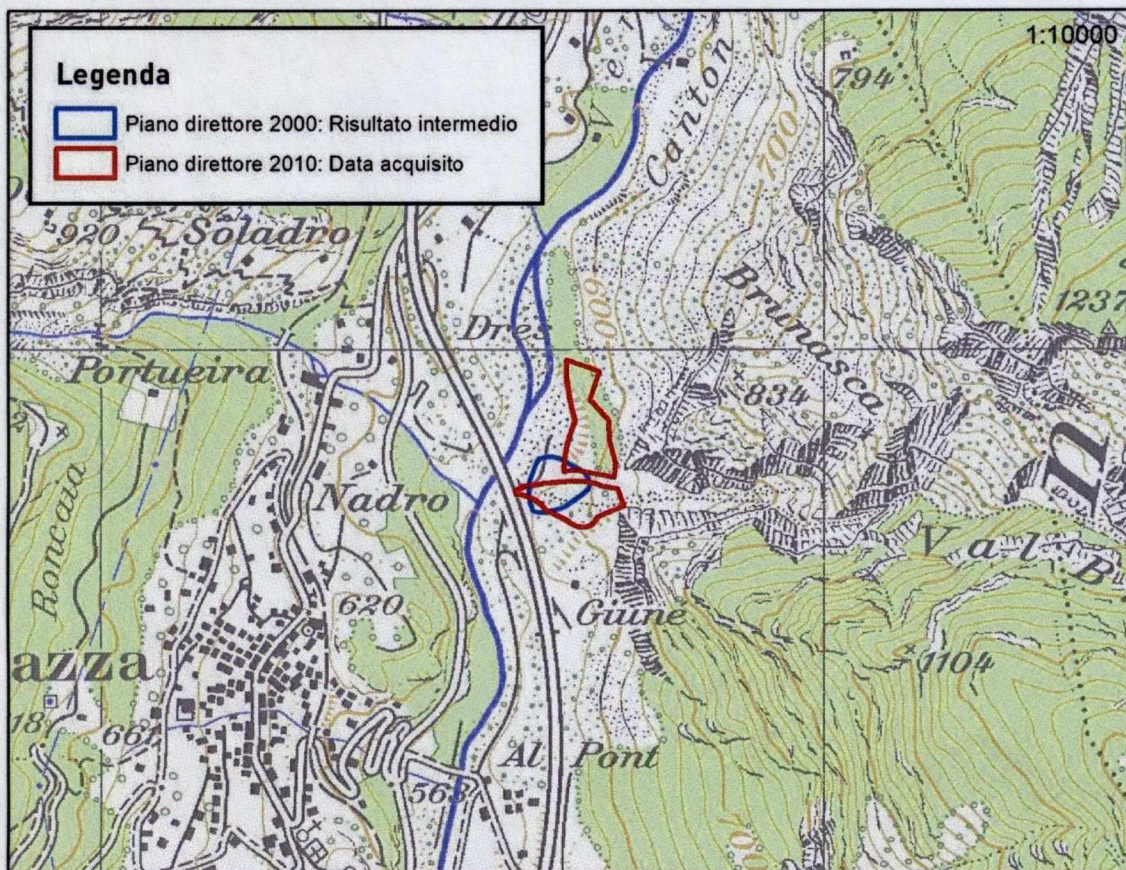
(5) Val del Bianch / Cama: Estrazione e utilizzazione di materiali (dato acquisito)



(8) Cabbiolo / Lostallo: Utilizzazione di materiali (dato acquisito)



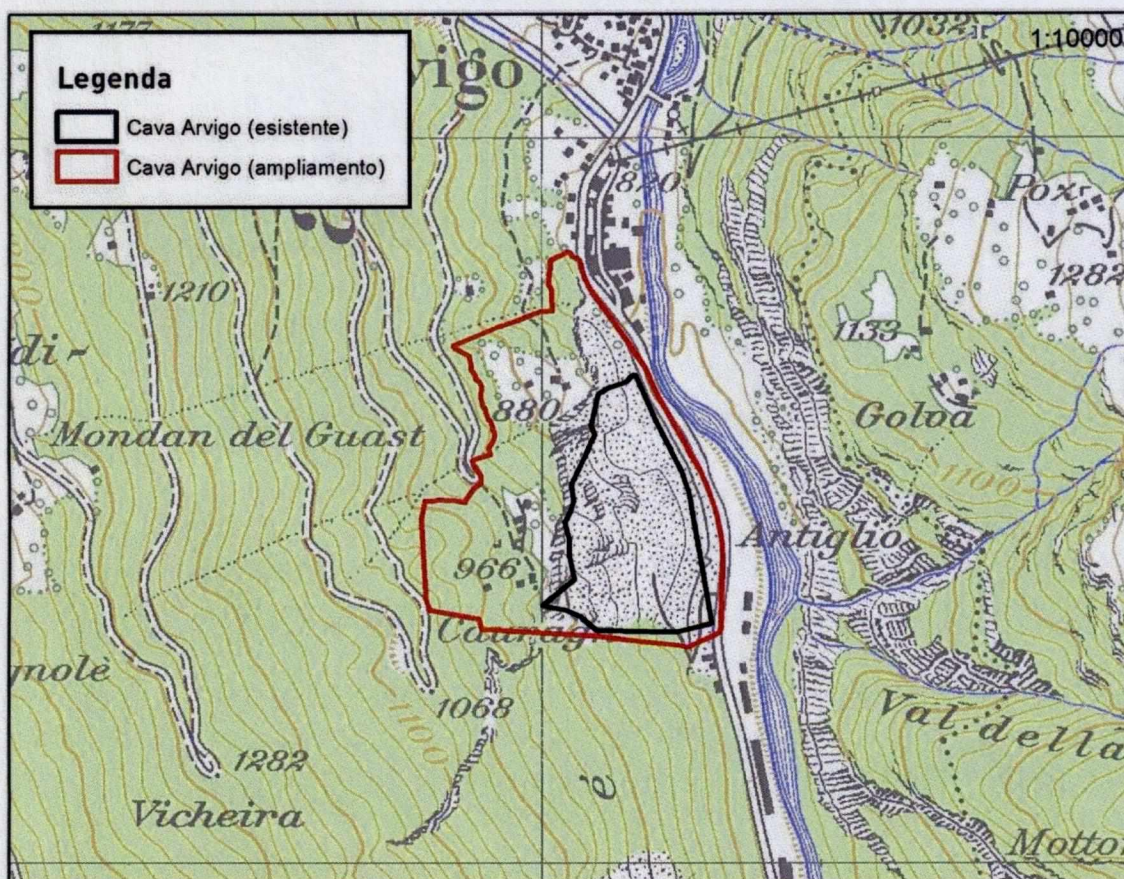
(10) Val Breg / Soazza: Estrazione materiale (dato acquisito)



(21) Orlo Grande / Castaneda: Deposito di materiale non inquinato (dato acquisito)



(22) Cave di Arvigo / Arvigo: Estrazione sassi e utilizzazione di materiali



Pighé / Rossa: Deposito di materiale non inquinato (dato acquisito)

Regione Mesolcina / Organizzazione regionale della Calanca: Piano direttore regionale

Oggetti 14./15.602: Deposito materiale / gestione dei rifiuti edili

Oggetti 14./15.603: Estrazione sassi, ghiaia e sabbia

Analisi delle obiezioni inoltrate nell'ambito dell'esposizione pubblica dal 18 novembre al 17 dicembre 2010 con osservazioni e decisioni delle organizzazioni regionali del 26 ottobre 2011

1. Obiezioni concernenti il Piano direttore cantonale e il Piano direttore regionale

Mittente	Osservazioni / richieste	Osservazioni / decisioni
Ufficio federale per lo sviluppo territoriale 10.03.2011	<p>▪ Osservazioni e richieste:</p> <ul style="list-style-type: none">- <u>Trio-Valasc-Terzan, Roveredo:</u> Secondo l'USTRA i depositi sostitutive "Valli di protezione fonica A13 e deposito materiale Oltra" devono essere coordinate. Inoltre non concernono il perimetro della strada nazionale.- <u>Val del Bianch, Cama:</u> Con l'inserimento dell'ubicazione nel PDR le premesse per il permesso di dissodamento sono adempite. Lungo il riale deve essere rispettato uno spazio fluviale sufficiente.- <u>Val Bregn, Soazza:</u> L'ubicazione si trova nelle immediate vicinanze della golena n. 164 (Canton) d'importanza nazionale. Questa golena non può essere danneggiata dall'estrazione materiale e dai necessari trasporti.- <u>Cave di Arvigo, Arvigo:</u> L'ubicazione potrebbe toccare il perimetro del parco nazionale Parc Adula. Deve essere garantito che la cava non pregiudica gli obiettivi del parco nazionale Parc Adula. <p>Lo spazio fluviale della Calancasca deve essere assicurato.</p>	<p>▪ Osservazioni e decisioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- <u>Trio-Valasc-Terzan, Roveredo:</u> L'USTRA è sempre stato informato dalla Regione Mesolcina sul modo di procedere. Per i singoli permessi di costruzione valgono le disposizioni EFZ (procedura per edifici e impianti fuori della zona edificabile).- <u>Val del Bianch, Cama:</u> La protezione dello spazio fluviale va garantito nell'ambito dell'elaborazione della revisione della pianificazione locale.- <u>Val Bregn, Soazza:</u> La protezione della golena d'importanza nazionale va garantita nell'ambito del completamento della pianificazione locale.- <u>Cave di Arvigo, Arvigo:</u> Le cave si trovano nella prevista zona periferica del parco. Secondo l'art. 18 dell'Ordinanza sui parchi d'importanza nazionale sono ammessi le attività esistenti. Nell'ambito della revisione parziale della pianificazione locale un buon inserimento nel paesaggio delle cave va garantito nel piano generale delle strutture e nelle rispettive disposizioni di legge, in modo che gli obiettivi del parco non sono pregiudicati. Va inoltre menzionato che le cave sono economicamente molto importanti per la Valle. La protezione dello spazio fluviale va garantito nell'ambito dell'elaborazione della revisione della pianificazione locale.

Mittente	Osservazioni / richieste	Osservazioni / decisioni
Ufficio per la natura e l'ambiente GR 21.02.2011	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservazioni e richieste: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Val Bregna, Soazza:</u> Secondo le indicazioni del PDR quest'estrazione deve essere svolta sull'arco di 3-4 anni con lo scopo della rivitalizzazione dell'imbocco della Val Bregna. Il volume d'estrazione deve essere stabilito nella procedura successiva. - <u>Cave di Arvigo, Arvigo:</u> Il dato acquisito per l'ampliamento è fattibile. Deve essere garantito il miglior inserimento possibile nel paesaggio. Per le procedure successive un rilievo della vegetazione e delle specie rare è indispensabile. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservazioni e decisioni: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Val Bregna, Soazza:</u> I dettagli d'estrazione vanno stabiliti nell'adattamento della pianificazione locale. - <u>Cave di Arvigo, Arvigo:</u> L'inserimento nel paesaggio come pure i necessari rilievi vanno stabiliti nell'ambito dell'aggiornamento della pianificazione locale e nell'EIA.
Pro Natura Grigioni 17.12.2010	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservazioni e richieste: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Cave di Arvigo, Arvigo:</u> A livello della progettazione dettagliata l'ampliamento deve inserirsi in modo confacente nel paesaggio e nell'ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservazioni e decisioni: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Cave di Arvigo, Arvigo:</u> L'inserimento nel paesaggio e nell'ambiente va garantito nell'ambito delle procedure successive (pianificazione locale e EIA).
Gattoni Impresa costruzioni SA 16.12.2010	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservazioni e richieste: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Campagna, Soazza:</u> La possibilità di deposito di materiali inerti e di demolizione è troppo limitata in valle. Per questo motivo va inserito l'ubicazione Campagna nel Piano direttore cantonale e nel Piano direttore regionale quale dato acquisito per il deposito di materiali inerti e di demolizione. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservazioni e decisioni: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Campagna, Soazza:</u> L'ubicazione per estrazione e deposito di materiale pulito è stata inserita a suo tempo quale alternativa per l'ubicazione Dosdè-Cromaio. Siccome quest'ubicazione viene considerata molto delicata e poco adatta sia per considerazioni relative al territorio nel suo insieme sia dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, l'ubicazione è stata stralciata. La determinazione di una discarica per materiale di demolizione non viene presa in considerazione anche per motivi di protezione delle acque. Inoltre viene preso in considerazione solo una discarica inerti (materiale di demolizione) per regione. La gestione della discarica di materiali inerti esistente non è compito del Piano direttore.
Comune di Soazza 16.12.2010	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservazioni e richieste: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Val Bregna:</u> La delimitazione dell'area d'estrazione non corrisponde alla pianificazione locale attuale. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservazioni e decisioni: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Val Bregna:</u> La delimitazione delle due aree d'estrazione è stata aggiornata in base all'incarico di revisione della pianificazione locale 2011

2. Obiezioni concernenti il Piano direttore regionale

Mittente	Osservazioni / richieste	Osservazioni / decisioni
Ufficio per la natura e l'ambiente GR 21.02.2011	<p>▪ Osservazioni e richieste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Oltra, Grono:</u> Con i previsti valli di protezione fonica non esiste a lunga scadenza un fabbisogno per ulteriori ubicazioni per il deposito di materiale. Un'approvazione dell'ubicazione non è realistica. L'ubicazione va perciò stralciata. - <u>Val Nomnom, Rossa:</u> Questa nuova ubicazioni è stata inserita nel piano direttore comunale. Una futura estrazione in quest'area deve essere ben motivata. 	<p>▪ Osservazioni e decisioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Oltra, Grono:</u> Secondo il bilancio materiale non può essere dimostrato un immediato fabbisogno per il deposito materiale a Oltra. Per questo motivo è stato determinato lo stato di coordinamento "risultato intermedio". Con il risultato intermedio si lascia in sospeso quest'ubicazione. - <u>Val Nomnom, Rossa:</u> Tutti i dettagli come pure la prova del fabbisogno per un'estrazione vanno esaminati e motivati nell'ambito di un futuro adattamento della pianificazione locale.
Comune di San Vittore 17.12.2010	<p>▪ Osservazioni e richieste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Vallo di protezione fonica Piano di San Vittore:</u> La superficie sottratta all'agricoltura di ca. 14'000 m² deve essere compensata. Il Comune non può assumersi di un prefinanziamento dell'opera prevista. Inserimento della superficie necessaria per la realizzazione dell'accesso alla zona industriale. 	<p>▪ Osservazioni e decisioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Vallo di protezione fonica Piano di San Vittore:</u> Quest'ubicazione è stata tolta e sostituita con i terrapieni di protezione fonica lunga la Bretella A13 in base al progetto stradale A13 di esposizione.
Avv. Roberto Keller per F.Ili Somaini SA 17.12.2010	<p>▪ Osservazioni e richieste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Vera, Roveredo:</u> Quest'ubicazione è definita quale impianto esistente per il deposito, la cernita e il riciclaggio di rifiuti edili. Questa descrizione è troppo limitativa e incompleta perché nell'impianto vengono anche eseguite altre attività come - deposito, trattamento e riciclo materiale di scavo - deposito, lavorazione e rimessa in circuito di materiale dall'attività d'estrazione delle cave La definizione dell'area va perciò completata. 	<p>▪ Osservazioni e decisioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Vera, Roveredo:</u> Di principio le attività menzionati sono comprese nella definizione dell'area. Il testo del Piano direttore è stato completato in base alla richiesta inoltrata.
Comune di Soazza 13.12.2010	<p>▪ Osservazioni e richieste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Vallo di protezione fonica lunga l'A13:</u> Come per gli altri Comuni in valle sarebbe auspicabile la costruzione di vallo di protezione fonica anche per Soazza in zona Al Pont. 	<p>▪ Osservazioni e decisioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Vallo di protezione fonica lunga l'A13:</u> La proposta deve essere esaminata. Va però osservato che un simile vallo non potrebbe avere dei grandi effetti di protezione perché il paese di Soazza si trova in quota troppo alta sopra la A13.

Mittente	Osservazioni / richieste	Osservazioni / decisioni
Comune di Cauco 22.12.2010	<ul style="list-style-type: none"> Osservazioni e richieste: <ul style="list-style-type: none"> <u>Estrazione in zona Rodé:</u> La pianificazione locale possiede la zona Silo Rodé quale area di estrazione nel fiume e lavorazione inerti. In caso di necessità e in accordo con l'UNA qual'ora si presenti la necessità di intervento cautelativo a garanzia della sicurezza generale, il Comune di Cauco eseguirà l'estrazione di materiale dal fiume Calancasca. Il Piano direttore regionale deve essere completato in questo senso. 	<ul style="list-style-type: none"> Osservazioni e decisioni: <ul style="list-style-type: none"> <u>Estrazione in zona Rodé:</u> La zona Silo Rodé comprende solo l'area dell'impianto e le aree di deposito del materiale lavorato. Secondo l'art. 24 della Legge edilizia la zona è riservata alla lavorazione e al deposito intermedio di inerti. Non è prevista nessuna zona d'estrazione. L'estrazione per la rivitalizzazione della golena non necessità di una zona d'estrazione. L'estrazione dal fiume si basa invece sul diritto di protezione delle acque e su misure di polizia fluviale. La delimitazione di una zona d'estrazione nello spazio fluviale è escluso. Una futura possibilità d'estrazione è prevista dal Piano direttore comunale di Rossa nell'area del cono di deiezione della Val Nornom. Il Piano direttore Regionale non deve perciò essere completato.
Enrico Papa SA 17.12.2010	<ul style="list-style-type: none"> Osservazioni e richieste: <ul style="list-style-type: none"> <u>Estrazione in zona Rodé, Cauco/Rossa:</u> Le indicazioni relative all'estrazione e alla lavorazione inerti non corrispondono alla realtà attuale e alle proiezioni future della zona. Il tempo per l'elaborazione e la messa in pratica del progetto Abbaco SA del 2003 sono scaduti e si aspettano solo i dati della misurazione della falda per poter programmare il futuro scenario. Deve essere perciò inserito il sito nel Piano direttore regionale. 	<ul style="list-style-type: none"> Osservazioni e decisioni: <ul style="list-style-type: none"> <u>Estrazione in zona Rodé, Cauco/Rossa:</u> L'area del silo Rodé è stata inserita nelle due pianificazioni locali nel 2006 in base al progetto "Concetto per l'estrazione e la sistemazione in zona silo Rodé" dello studio Abbaco SA. Quale riserva d'estrazione era prevista la rivitalizzazione della golena d'importanza nazionale. Solo dopo la conclusione di quest'opera va esaminato la possibilità della futura destinazione dell'estrazione di materiale in base al "Piano direttore comunale di utilizzazione Rodé". Se in futuro l'estrazione dalla Calancasca non è più fattibile per causa dell'abbassamento della falda, l'ubicazione futura si trova all'uscita della Val Nornom. Per il momento la rivitalizzazione della golena non è ancora terminata. I futuri passi vanno effettuati a livello delle due pianificazioni locali. Un completamento del Piano direttore regionale non è invece necessario.